

Analisi congiunturale del 4° trimestre 2022

2022 positivo per il sistema Brescia nonostante le difficoltà

Crescita brillante per l'industria (+4,5%) e per l'artigianato (+6,8%)

Bene anche il fatturato del terziario ma nel commercio pesa l'inflazione

Nell'ultimo trimestre dell'anno prosegue la dinamica positiva dell'industria manifatturiera che mette a segno una crescita dell'1,3%, rispetto allo stesso periodo del 2021. Più vigoroso è l'andamento dell'artigianato manifatturiero che chiude con una crescita produttiva del 4,7%.

Le dinamiche del 2022 consentono di totalizzare una crescita produttiva media del 4,5% per l'industria e ancora più robusta per l'artigianato manifatturiero (+6,8%) a evidenziare che nonostante i numerosi shock intervenuti nel corso dell'anno (conflitto Russia-Ucraina, aumento costo energia e inflazione) il trend positivo dell'industria bresciana è proseguito.

Positiva anche la dinamica del commercio al dettaglio che nel complesso del 2022 ha riportato una crescita del fatturato del 5,5%, restando, tuttavia, condizionata dalla spinta sui prezzi di vendita che nell'ultimo periodo dell'anno ha segnato un incremento record del 7,2%.

Torna a crescere, dopo il rallentamento del terzo trimestre, il fatturato delle imprese dei servizi che complessivamente nel 2022 totalizzano un incremento del 14,6% rispetto ai livelli medi del 2021.

Questi i dati che emergono dall'analisi realizzata dal Servizio Studi della Camera di Commercio in base ai risultati dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Lombardia su un campione di 746 imprese del territorio.

Migliora il clima di fiducia delle imprese industriali, mentre per gli artigiani l'inizio del 2023 si conferma incerto. Peggiorano le attese dei commercianti su cui pesano i possibili effetti dell'inflazione sui consumi.

Più caute le previsioni delle imprese dei servizi che sono prevalentemente orientate alla stabilità.

L'industria manifatturiera - Negli ultimi tre mesi del 2022 la produzione industriale bresciana è cresciuta dello 0,7%, mentre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tendenziale) segna un +1,3% in leggera flessione rispetto ai trimestri precedenti. I risultati trimestrali portano a una crescita annua della produzione del 4,5%, ovvero al valore annuo più alto degli ultimi cinque anni fatta eccezione per il 2021 in cui si era registrato il rimbalzo produttivo (19%) seguito alla crisi pandemica del 2020 (-10,1%). La dinamica produttiva provinciale si attesta su valori inferiori rispetto alla media dell'industria lombarda (+6,3%).

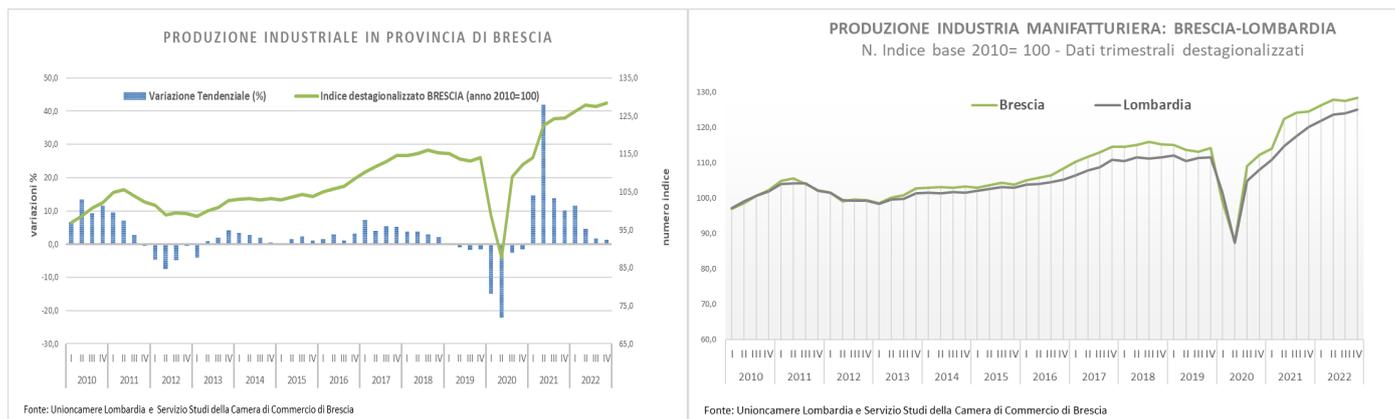
Tra i settori industriali, chiudono con risultati positivi, rispetto al quarto trimestre dello scorso anno, la meccanica (+1,4%) e i mezzi di trasporto (+16,0%). In decelerazione la crescita produttiva della siderurgia (-1,9%), dei minerali non metalliferi (-5,6%) e della gomma-plastica (-1,2%).

Il fatturato conferma una crescita più intensa (+2,7% su base congiunturale e +9,4% su base tendenziale) della produzione per effetto di un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti finiti (+4,3% su base congiunturale) che, tuttavia, evidenziano una tendenza al rallentamento rispetto al picco segnato nei primi

tre mesi dell'anno. Anche la dinamica dei prezzi delle materie prime si conferma positiva ma su livelli più contenuti (+4,3%) rispetto ai valori massimi raggiunti nei primi tre mesi dell'anno.

Sul fronte degli ordini, dopo il rallentamento segnato nei due trimestri precedenti, quest'ultimo si chiude con un incremento congiunturale (variazione rispetto al trimestre precedente) dell'1,0%, mentre nel confronto con l'ultima parte del 2021 la crescita risulta debole (+0,3%). Al di là delle oscillazioni trimestrali l'anno si è chiuso con una crescita media annua degli ordinativi esteri del 7,1% che rappresenta l'aumento più intenso dopo il recupero post Covid del 2021 (+22,7%) degli ultimi cinque anni.

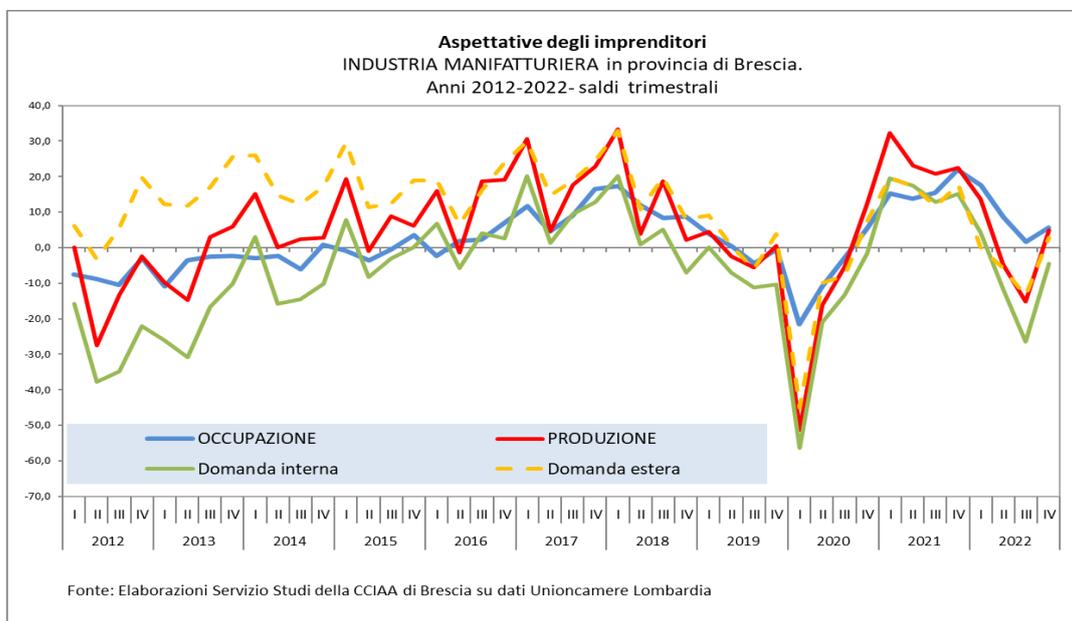
La domanda interna si chiude con una significativa flessione sia nel confronto con il terzo trimestre dell'anno sia rispetto allo stesso periodo del 2021. Nonostante il rallentamento trimestrale nel complesso dell'anno gli ordini interni sono cresciuti del 5,5%.



Le valutazioni sulle scorte delle materie prime e dei prodotti finiti espresse nell'ultima parte dell'anno rinsaldano il miglioramento nella gestione del magazzino.

Debole la crescita del numero degli addetti nel trimestre (+0,1%), mentre più decisa su base tendenziale (+1,15). Valore che porta il risultato dell'anno a una crescita media dell'1,7% che rappresenta il valore più alto dell'ultimo decennio. In aumento la quota di imprese che dichiara di avere utilizzato la CIG che passa dal 7,2% del trimestre scorso all'11,4% del periodo osservato.

Le aspettative delle imprese industriali bresciane per i primi tre mesi dell'anno riflettono un miglioramento del clima di fiducia. Sul fronte della produzione dopo due trimestri negativi, il saldo tra giudizi di aumento e diminuzione torna positivo (+4,8%). Le previsioni sugli ordini vedono tornare un cauto ottimismo sulla domanda estera (+2,8%), mentre le attese sul mercato interno restano negative (-4,4%) anche se in miglioramento rispetto alla seconda metà dell'anno. Migliorano le aspettative sull'occupazione (5,7%).

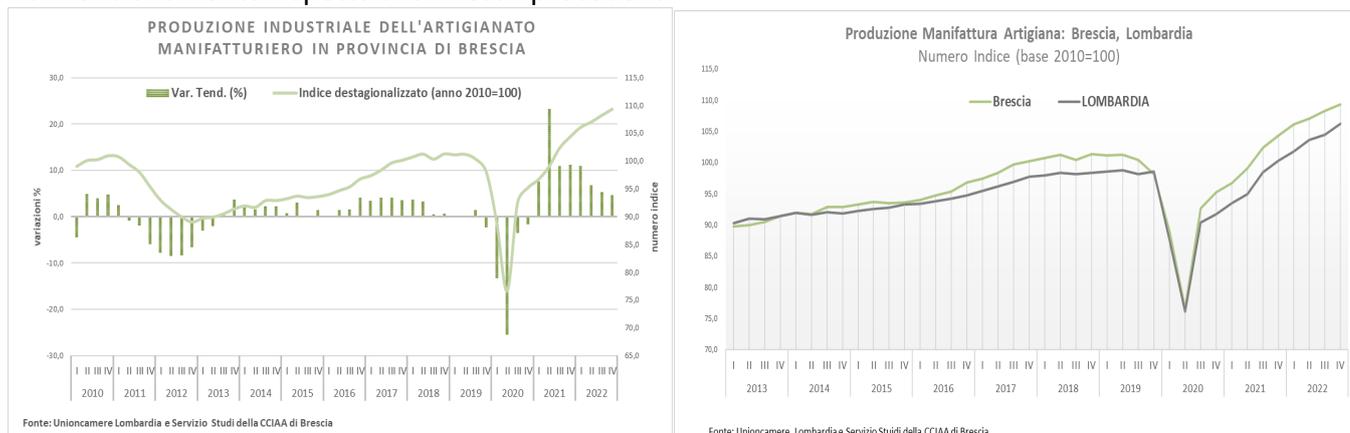


Artigianato manifatturiero – L’artigianato manifatturiero bresciano chiude il 2022 con una dinamica migliore dell’industria. La produzione artigiana cresce negli ultimi tre mesi dell’anno di un ulteriore 1% rispetto al trimestre precedente portando l’indice della produzione a quota 109,3 che rappresenta un nuovo massimo storico. Nel confronto con il periodo ottobre-dicembre 2021 la produzione aumenta del 4,7%, contribuendo al risultato complessivo dell’anno che vede una crescita media del 6,8% che rappresenta il valore più alto degli ultimi vent’anni dopo il recupero post-pandemia del 2021 (+13%).

La dinamica produttiva provinciale si attesta sui livelli della media dell’artigianato manifatturiero lombardo (+6,9%).

Sul fronte settoriale il quadro produttivo dell’artigianato si conferma negativo per la Siderurgia (-17,1%); in calo anche la produzione della Gomma-Plastica (4,8%). Positiva la performance dei Minerali non Metalliferi (+11,5%), dell’Alimentare (+8,1%) e della Meccanica (+3,5%) anche se sotto i livelli medi.

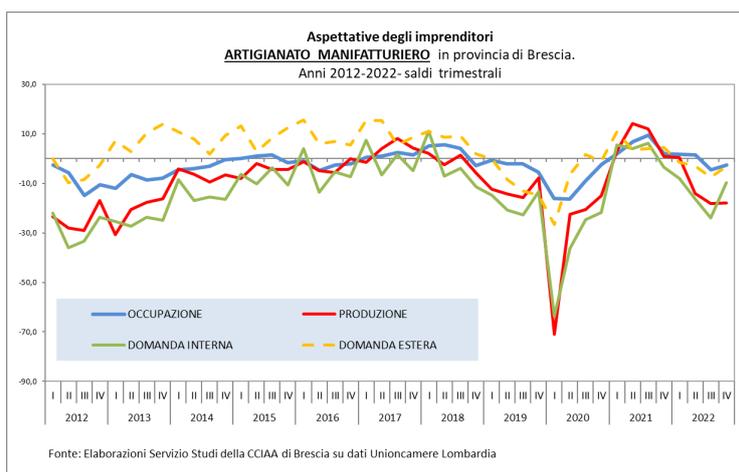
Il fatturato a prezzi correnti cresce del 2,4% nel confronto con lo stesso periodo del 2021 e - così come per l’industria – tale risultato continua ad essere rinforzato da un sistema di prezzi crescenti anche se in ridimensionamento rispetto ai trimestri precedenti.



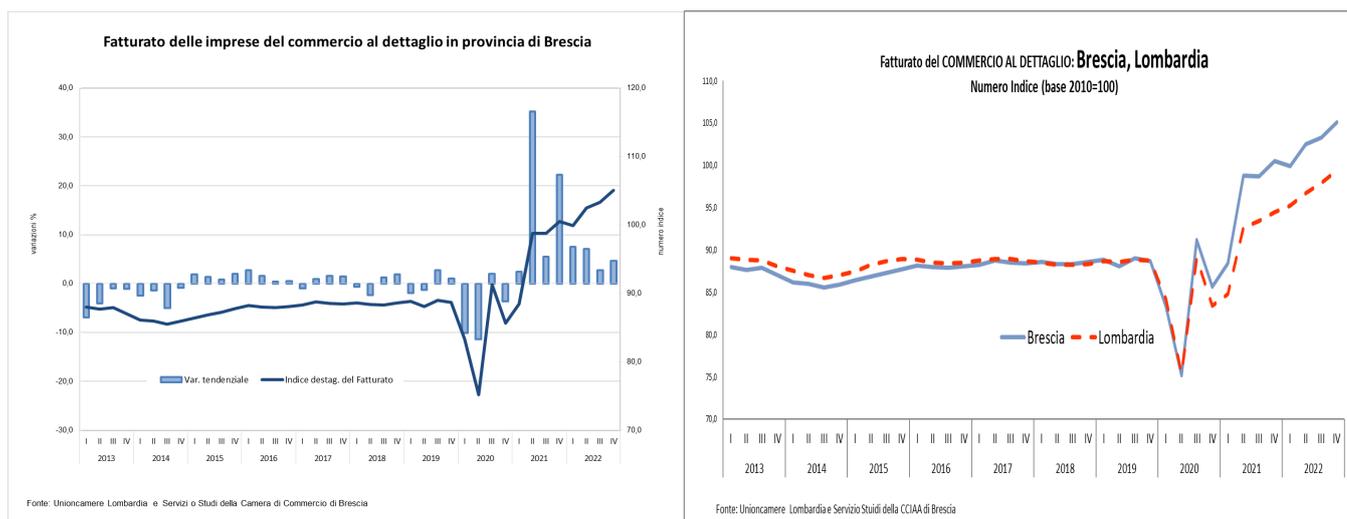
Persistono le difficoltà di approvvigionamento dei prodotti: restano negative le valutazioni sulle giacenze delle materie prime (-9,4% saldo tra giudizi di aumento e scarsità) e le valutazioni sulle giacenze dei prodotti finiti (-12,2% saldo tra giudizi di aumento e scarsità).

Sul fronte occupazionale il trimestre in esame riporta una variazione, al netto degli effetti stagionali, leggermente negativa (-0,1%) ma nella media dell’anno la tendenza risulta positiva (+0,4%) seppure lievemente.

Le attese per l’inizio del 2023 degli artigiani manifatturieri relative alla produzione non sono ottimistiche (-18% saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione). Negative anche le attese sul fronte della domanda sia interna (-9,7%) che estera (-3,2%). Anche per l’occupazione le aspettative di diminuzione vedono prevalere quelle di aumento determinando un saldo negativo pari a -2,7%. Occorre, tuttavia, osservare come le attese pessimistiche espresse negli ultimi trimestri dagli imprenditori non abbiano poi avuto completo riscontro sugli indicatori congiunturali.



Il commercio al dettaglio – Per le imprese del commercio al dettaglio l'ultimo trimestre dell'anno si chiude con un aumento del fatturato, rispetto al terzo trimestre, dell'1,8% e un incremento del 4,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2021.



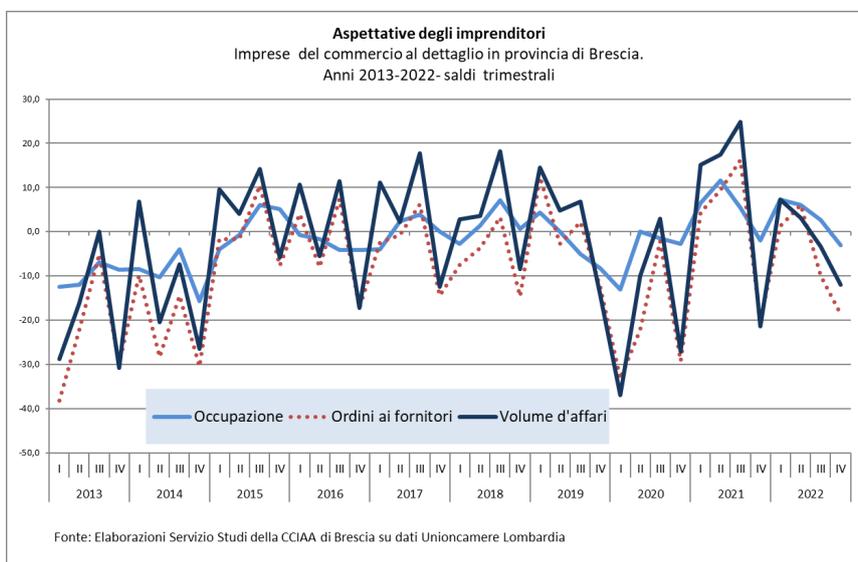
Nel complesso del 2022 il volume d'affari degli esercizi commerciali bresciani è cresciuto del 5,5% rispetto al 2021, restando condizionato per tutto l'anno dalla spinta sui prezzi di vendita che nel trimestre registra un incremento record del 7,2%. La dinamica annua bresciana nel 2022 è risultata inferiore a quella lombarda (+6,4%).

Sul fronte settoriale tutti i comparti chiudono con risultati positivi: il volume d'affari del non specializzato (comparto in cui rientra la grande distribuzione a prevalenza alimentare) cresce più degli altri comparti segnando un incremento del 6,8%, seguito dal non alimentare (+3,2%) e dall'alimentare (+3%).

L'occupazione delle imprese del commercio al dettaglio, dopo la fase espansiva che ha caratterizzato lo scorso anno e continuata fino a metà del 2022, chiude il trimestre con un nuovo rallentamento: la variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre, al netto degli effetti stagionali, è stata pari al -0,4%.

Nonostante i risultati positivi segnati nel trimestre osservato, le aspettative degli imprenditori per il primo trimestre dell'anno manifestano un sensibile peggioramento, in parte legato a fattori di stagionalità dovuto all'esaurirsi delle vendite natalizie. Ma come si rileva dai saldi negativi tra ipotesi di aumento e diminuzione del fatturato (-11,9%) e degli ordini ai fornitori (-18,7%) riflettono la preoccupazione sui possibili effetti sui consumi dovuti al prolungato aumento dell'inflazione.

Per l'occupazione il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione svolta su territorio negativo (-3,0%) ma più di otto imprese su dieci non si aspettano variazioni per il prossimo futuro.



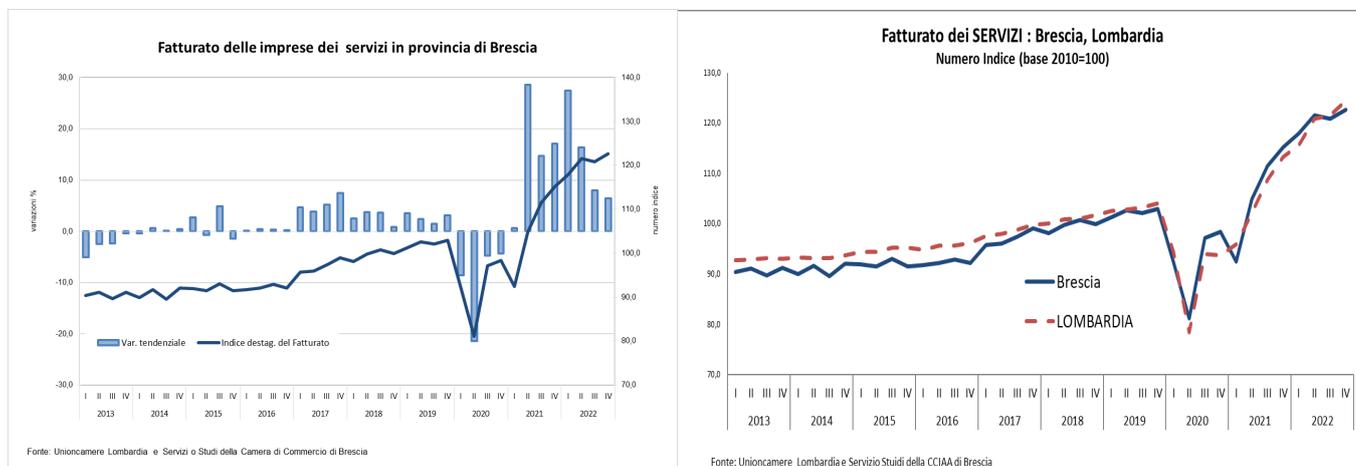
Servizi - Dopo il rallentamento del terzo trimestre le imprese dei servizi chiudono l'ultima parte dell'anno con risultati positivi. Il volume d'affari segna un incremento dell'1,5% su base congiunturale (ovvero rispetto al trimestre precedente) e del 6,4% nel confronto con lo stesso trimestre del 2021. Risultati che consolidano il percorso di ripresa del fatturato continuato anche nel 2022 che complessivamente è cresciuto del 14,6% rispetto ai livelli medi del 2021 e che si pone poco al di sotto della media lombarda (+15,2%).

Il miglioramento del fatturato resta condizionato dall'aumento dei prezzi dei listini che dall'inizio dell'anno hanno segnato una forte accelerazione. Tra ottobre e dicembre si rileva un nuovo incremento pari a 2,1%, ma in leggera attenuazione rispetto ai valori dei trimestri precedenti.

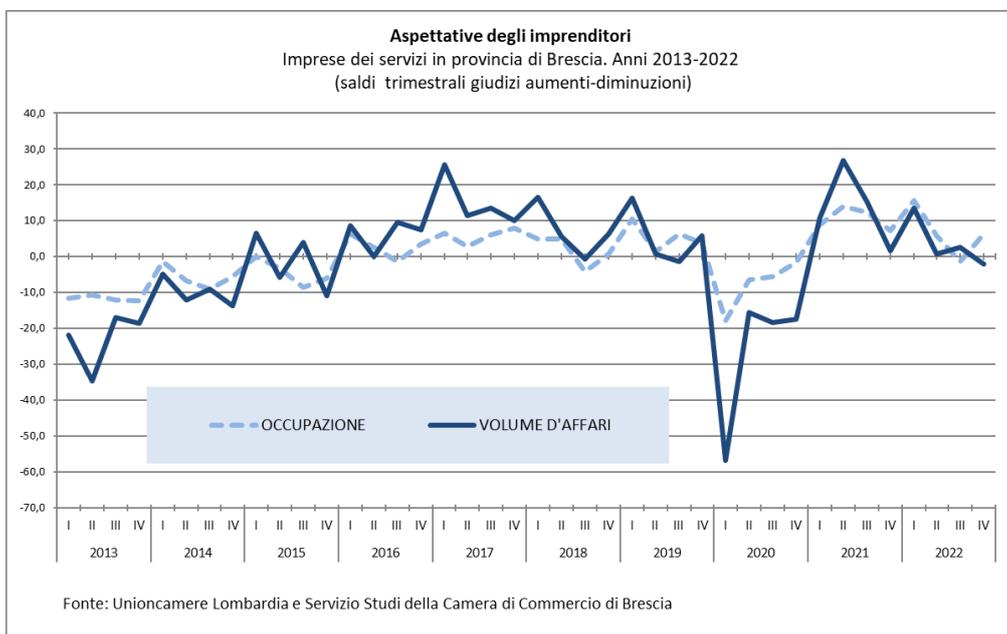
Sul fronte settoriale i servizi alla persona segnano un nuovo aumento del fatturato (9,7%) ma in ridimensionamento rispetto ai trimestri scorsi. In aumento, su base tendenziale, anche il fatturato dei servizi alle imprese (+7,7%) e del commercio all'ingrosso (+5,7%).

Le attività di alloggio e ristorazione chiudono l'anno con un risultato positivo (+2,5%) ma ancora sotto la media del comparto.

Il dato occupazionale al netto degli effetti stagionali si conferma in positivo (+1,2% su base congiunturale) ma in arretramento rispetto alla dinamica dei trimestri scorsi.



Per gli imprenditori dei servizi le attese per il primo trimestre 2023 sono incerte: per il volume d'affari il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione vede prevalere i primi (-2,1%), tuttavia quasi sette imprese su dieci sono orientate alla stabilità. Per l'occupazione la quota di imprese che non prevede variazioni si attesta al 76%.



I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio.

Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti.

Nel quarto trimestre 2022 per l'indagine congiunturale sono state realizzate 746 interviste, così distribuite per settore:

Tab. 1. Campione indagine congiunturale 4° Trimestre 2022

Provincia di Brescia

Comparto	Campione
INDUSTRIA	229
ARTIGIANATO	192
COMMERCIO	135
SERVIZI	190
TOTALE	746

*Il campione **industria** comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione dell'**artigianato**, dei **servizi** e del **commercio** comprende imprese con più di 3 addetti.*

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per settore di attività economica in:

- 13 settori (Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie) per l'**industria** e l'**artigianato manifatturiero**;
- 4 settori (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) per i **servizi**;
- 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) per il **commercio al dettaglio**.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23

website: www.bs.camcom.it

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it

a cura di Maria Elena Russo